

Volontariato

In collaborazione con CSV Emilia



Cronache di solidarietà

Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni

Carità e solidarietà, la quotidianità della Ronda: un aiuto agli ultimi

I volontari offrono un presidio costante nel Campo Sosta di Piacenza, dal servizio compiti all'accompagnamento sociale

Nadia Plucani

È uno sguardo fraterno, comprensivo, attento e rigoroso quello degli operatori e volontari della Ronda della Carità e Solidarietà di Piacenza, che si rivolge a chi ha difficoltà economiche e a chi si vuole integrare o è più reticente a farlo. La Ronda della Carità e della Solidarietà odv di Piacenza, organizzazione di volontariato del Terzo settore, si occupa di emarginazione da più di vent'anni, nata a Piacenza dalla disponibilità di Gianni Bonadè che ne è il coordinatore, e che fino a due anni fa ha gestito il Rifugio Segadelli che offre un posto letto a chi non ha casa.

Punto di riferimento per gli emarginati e i dimenticati, è presieduta dall'architetto Ramona Dallavalle.

Dal 2019 ha in gestione il Campo Sosta del Comune di Piacenza dove opera con operatori e volontari. L'organizzazione inoltre gestisce gli alloggi che i servizi sociali del Comune di Piacenza assegnano temporaneamente a nuclei in difficoltà. «Il Campo Sosta - spiega l'operatore de La Ronda della Carità e Solidarietà, Leonardo Tonelli,

li, educatore professionale e psicologo - è il campo nomadi che si trova in strada della Torre della Razza a Piacenza in cui siamo impegnati con attività di guardiania e monitoraggio mensile per verificare le presenze, con interventi di manutenzione, attività di animazione ed aggregazione con i bambini e i ragazzi, doposcuola ed accompagnamenti sociali».

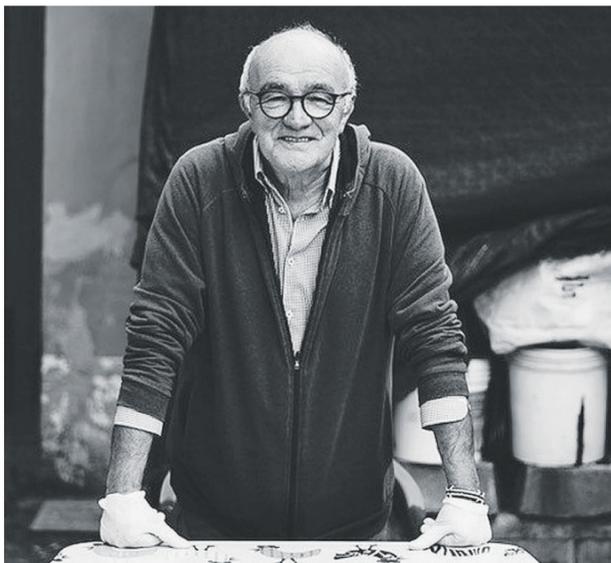
Significativa la presenza dei volontari che si affiancano a Leonardo Tonelli in queste attività ed in particolare nel servizio di doposcuola aiuto compiti per tre pomeriggi la settimana, fornendo così supporto didattico ai bambini, nell'aiuto nella pulizia e sistemazione degli spazi esterni ed aree verdi e negli accompagnamenti sociali.

Sono una decina i volontari impegnati; persone, dice Tonelli, «che negli anni ci hanno conosciuto, anche familiari di persone che abbiamo seguito, persone che hanno visto la nostra missione sul territorio, sono cresciute con noi e continuano ad aiutarci».

Il loro impegno è costante, per garantire una presenza quotidiana al campo che attualmente si compone di circa 70 persone, di cui 20 nuclei familiari che vivono in strutture mobili, come roulotte o container.

«I bambini Sinti che vivono al campo e che frequentano la scuola - osserva Tonelli - riescono a seguire la didattica in modo adeguato. Non hanno bisogno di sostegno o percorsi didattici personalizzati, ma avere un aiuto pomeridiano nei compiti è importante anche per loro. In questo momento al campo ci sono 6 bambini e ragazzi che frequentano le elementari e le medie e avere dei bei rimandi dalla scuola fa molto piacere».

I volontari sono inoltre impegnati negli accompagnamenti sociali, attività per assistere negli spostamenti le persone che



Tre immagini dal reportage del fotografo Sergio Ferri sull'attivazione delle reti solidali durante il lockdown: in alto il coordinatore Gianni Bonadè, nelle altre due fotografie l'educatore Leonardo Tonelli durante le attività di consegna pasti e medicine a domicilio

non riescono a farlo per i più diversi motivi.

L'attività di accompagnamento sociale, infatti, è finalizzata a garantire pari opportunità di accesso ai servizi pubblici o privati promuovendo azioni dirette alla rimozione di ostacoli di ordine economico, sanitario, sociale e culturale che impediscono l'effettivo accesso alle

strutture e ai servizi sociali, socio-sanitari, sanitari e socio-educativi.

«Accompagniamo le persone a fare visite sanitarie - informa Tonelli - o interventi, li aiutiamo anche, nel nostro ufficio al campo, a svolgere piccole pratiche burocratiche, come lo Spid, il curriculum, o la per la compilazione di domande.

Non avendo né il wifi né strumenti idonei, hanno difficoltà». È una presenza fissa quella della Ronda della Carità e Solidarietà. «Entriamo nelle loro case, li conosciamo personalmente, facciamo i buoni padri di famiglia - dice Tonelli - cercando di allacciare un rapporto».

La Ronda della Carità e della

Solidarietà segue anche gli alloggi sociali di Le Mose, di Cantone del Cristo e via Broni che il Comune di Piacenza assegna a nuclei in difficoltà temporanea.

Anche durante la pandemia ed il lockdown è rimasta operativa per la distribuzione pasti, consegna spesa e medicinali a chi si trovava in quarantena.



Al campo ci sono sei bambini e ragazzi avere dei bei rimandi dalla scuola fa piacere»



Entriamo nelle case li conosciamo cercando di allacciare un rapporto»

CSV Emilia
CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO
Piacenza • Parma • Reggio



IO AMO.

Cerchiamo volontari con passione.

www.ioamo.net